GIORNALE DEL MATTINO

Mercoledì 27 Luglio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 178

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 20 (larga 1/10 di pagina): Cronaca L. 2,— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

L'esempio unico del cooperativismo del lavoro in Romagna

Ravenna, luglio.

Da sei anni a questa parte si è adottato nel Ravennate il sistema di compilare, a cura degli uffici del Genio Civile, e col concorso dei funzionari prefettizi, i programmi dei lavori annui per l'inverno. Il programma viene comunicato in un Convegno ai rappresentanti della Federazione Cooperativa e delle osservazioni di questi viene tenuto conto per eventuali modificazioni. Tale sistema — come rileva una pubblicazione ufficiale del ministero dei lavori pubblici contribuire come freno preventivo contro le agitazioni, facendo a tempo conoscere il lavoro su cui i disoccupati possono contare.

La Federazione, presa così conoscenza dei lavori, chiama a raccolta i rappresentanti delle Cooperative della Provincia e discute insieme, in un primo esame, la convenienza di assumere e il modo di ripartire le opere. Stabilito di prendere in appalto i lavori, vien fatta concorrere e restare aggiudicataria, di solito, la Cooperativa che non ha ancora compiuto i cinque anni di esistenza, perchè possa usufruire delle esenzioni fiscali. Abituale espediente e di far sì che vi sia sempre in Federazione una Cooperativa in questa condizione favorevole, anche se per ottenere ciò si debba liquidare e far risorgere delle sue ceneri una Cooperativa vecchia. Fatta la consegna, si radunano i capi delle Cooperative per distribuire i lavori. L'Ufficio o Consiglio tecnico fissa i prezzi che, mentre sono per la stazione appaltante unici per tutto il lavoro, vengono invece distinti e variamente determinati a seconda delle difficoltà di lavoro pei vari tratti. Si fanno dei lotti che vengono distribuiti, certe volte anche mediante sorteggio, in proporzione del numero, fra le Cooperative.

Anche i non federati e i non legati in Cooperativa chieggono di essere occupati. Sono ordinariamente facchini, contadini, falegnami, ecc., temporaneamente sprovvisti di lavoro nella loro arte.

Nel Ravennate, pel principio che «il lavoro è libero», anche essi sono assunti con un sistema che merita per curiosità di venir ricordato. Viene loro dato un lotto speciale «in coda», al prezzo delle tariffe di progetto. La Federazione non si ingerisce di nulla: debbono essi fornirsi i materiali e gli strumenti. Questi operai disorganizzati vengono chiamati «esiliati»: oggi sono ridotti a un numero insignificante.

Iniziati i lavori, ogni settimana il direttore di essi va a Ravenna, alla sede del Genio Civile, per determinare il così detto «stato di avanzamento» delle opere, il quale stato, una volta accertato, serve alla Federazione per prelevare la somme occorrenti dagli Istituti di credito, che hanno concesso i fidi, di solito ai 9/10 dell'importo dei lavori. Gli Istituti, poi, garantiti con scrittura pubblica, ritirano direttamente i loro crediti alla Tesoreria dell'Intendenza di Finanza.

La Federazione a sua volta tiene la distinta dei lavori eseguiti dalle Cooperative, il che serve e per gli acconti, e per la finale ripartizione dell'utile.

In questo momento, ad esempio, oltre ai molti lavori privati, la Federazione ravennate ha assunto le seguenti opere pubbliche.

Ognuna di esse ha autonomia nell'eseguimento delle opere. Nei più grossi scavi, ove si raccolgono migliaia di braccianti, le Cooperative romagnole vanno al lavoro con bandiera e concerto; *la bandiera rimane piantata sull'argine* e sventola sull'esercito intento alla rude bisogna.

Botte del Senio	L. 1.22.000
Opere d'arte del II e III tronco del canale di bonifica a destra del Reno	» 1.023.000
Diversivo del Santerno	» 1.500.000
Totale	L. 3.745.000

I lavori già in corso importano L. 311,760. A seconda del numero dei soci iscritti nelle varie Cooperative, la Federazione ne ha fatto il sub-riparto così:

	Soci	Lavori
Primo gruppo Nord		
Coop. bracc. di Voltana	N. 450	L. 23 000
id. di Lavezzola	» 500	» 32.000
id. di Conselice	» 500	» 32 000
id. di Massa L.da	» 400	» 25.600
id. di S. Lorenzo	» 100	» 6.400
id. di Giovecca	» 150	» 9.600
id. di Lugo	» 250	» 15,000
id. di Castelbolognese	» 150	» 9.600
		160.000
Secondo gruppo Est		
id. id. di Ravenna	N. 5000	L. 320 000
id. di Cervia	» 650	» 41 600
		L. 361.600
Terzo gruppo Centro		
id. id. di Alfonsine	N. 1000	L. 64,000
id. di Longastrina	» 200	» 12.800
id. di Fusignano	» 500	» 32.000
		L. 168.800
Quarto gruppo Ovest		
id. id. di Faenza	N. 900	L. 57.600
id. di Villanova B.	» 760	» 48.000
id. di Bagnara	» 150	» 9.600
id di Pieve Cesato	» 100	» 6,400
id. di Russi	» 400	» 25.600
id. di Cotignola	» 400	» 25 600
		L. 172 800

Le Cooperative a loro volta suddividono questo lavoro fra i loro soci con un sistema di turni, per modo che il lavoro della regione è suddiviso in tante parti eguali per ogni lavoratore, in egual numero cioè di giornate di lavoro annue. Esempio unico al mondo.

IL KAISER POETA

L'imperatore Guglielmo conferma più la sua universale fama di dilettante. Chi non sa oramai che il Kaiser si occupa con sobrietà di musica, di pittura, d'architettura, di oratoria, di letteratura, di filosofia, ecc. ecc. E, anche noto come egli passi un po' di tempo nell'istoriare le pareti del suo studio scrivendovi delle massime! Ora in seguito a una *cioccolata alla crema battuta*, offerta dall'imperatore a bordo dell'*Hohenzollern*, ancorato a Lofthus, a una ventina di signore tedesche, (le signore tedesche amano la cioccolata alla crema battuta) il buon Guglielmo si è rivelato anche poeta!

Non ha scritto un poema però, ma soltanto una semplice quartina disciolta in un brodo di cioccolata, per rispondere a un altrettanto lirico saluto rivolto a lui dalle ospiti orgogliose dell'invito regale e liete della crema battuta.

La quartina imperatoriale dice:

«Voi che avete bevuto la vostra cioccolata o belle signorine, io ringrazio possa il corso della vostra esistenza essere altrettanto dolce, quanto quest'arma alla crema di cioccolata».

E come poesia da te, non c'è *male*.

Il dilettantismo di Guglielmo è quasi al completo, inclusa certo la costante consultazione della Bibbia ch'è il *vade mecum* dell'Imperatore.

L'altro giorno in un'intervista concessa *al soprintendente Stoltz, il Kaiser* tra l'altro ha detto:

«Mi piace leggere assai spesso la Bibbia. Io la tengo sempre vicina al *mio letto. Non posso capire come vi* siano tante persone che si occupano così poco del verbo di Dio. Per conto mio, quando si tratta di fare qualche cosa d'importante, mi faccio questa domanda; «Che dice la Bibbia in questa circostanza?» Essa è per me una sorgente alla quale attingo forza e luce».

Servizio telegrafico del "Paese"

Gli scioperi del mese di Maggio

Il «Bollettino dell'Ufficio del Lavoro» pubblica la statistica degli scioperi avvenuti in Italia nel mese di maggio.

In tale mese si ebbero in totale 116 scioperi per 99 dei quali si conosce il numero degli scioperanti che fu di 8867.

Il maggior numero degli scioperi si ebbe nelle industrie edilizie e dei braccianti, con 27 scioperi; seguono poi le industrie metallurgiche e meccaniche con 21 scioperi; *la lavorazione delle* terre, pietre, argille e sabbie, con 18 scioperi; le industrie dei trasporti con 8 scioperi; la lavorazione delle pelli e *le industrie alimentari con* 6 scioperi ciascuna; le industrie estrattive, le industrie chimiche e le industrie poligrafiche con 4 scioperi ciascuna; la lavorazione del legno con 5 scioperi; quella delle industrie tessili varie con 5 scioperi; i servizi pubblici vari con 3 scioperi; le industrie attinenti al vestiario e le industrie varie con 2 scioperi ciascuna; la pesca con 1 sciopero.

Classificati secondo le cause da cui ebbero origine, si ebbero 76 scioperi con 5296 scioperanti per causa di salari; 8 scioperi con 422 scioperanti per causa di orario; 13 scioperi con 1021 scioperanti per causa di disciplina; 5 scioperi con *1265 operai per* salario-orario; 2 scioperi con 144 scioperanti per salario-disciplina: uno sciopero con 96 scioperanti per salario-*monopolio lavoro; 3 scioperi per cause* ignote.

Classificati secondo l'esito che ebbero per gli operai, si ebbero: 25 scioperi con 2698 scioperanti con esito intieramente favorevole; 7 scioperi con 1299 scioperanti con esito a mezzo favorevole; 6 scioperi con 435 scioperanti con esito mediocremente favorevole; 47 scioperi con 3276 scioperanti con esito sfavorevole; 9 scioperi con 220 scioperanti con esito sospensivo o ignoto; 3 scioperi non finiti con 12 scioperanti.

L'inchiesta sul Comitato segreto di Costantinopoli

14 donne arrestate

Costantinopoli 26 (*Stefani*) — La notizia dell'arresto dell'ex Granvisir Farid Pascià, come compromesso nell'affare del comitato *segreto è inesatta.*

Di esi che il governo avrebbe pregato Ferid di rinunziare provvisoriamente al suo viaggio in Europa da lui *progettato. Secondo alcuni giornali* finora vennero arrestate 14 donne turche aventi partecipato al comitato segreto.

Anche a Damasco si sono fatti parecchi arresti.

Gite d'operai all'Esposizione di Bruxelles

Milano, 26 — La Commissione Esecutiva del Comitato Nazionale per le Esposizioni all'Estero, nella sua ultima seduta ha deliberato di indire una gita operaia per visitare l'Esposizione Universale ed Internazionale ora aperta a Bruxelles.

Parve ad essa opportuno che seguendo il fruttuoso esempio di analoghe anteriori iniziative, si desse modo a molti dei nostri migliori operai di acquisire nuove cognizioni utili alle *rispettive loro arti ed alla vita.*

La Commissione Esecutiva per realizzare questo suo progetto, oltre a prestare la sua opera di propaganda *e di assistenza, assolutamente disinteressate*, si è rivolta ad Enti ed Istituti pubblici, ed ha potuto constatare come la iniziativa sia stata con favore accolta. Già in questi giorni la Giunta Municipale, la Cassa di Risparmio e la Camera di Commercio di Milano votavano un contributo finanziario.

La quota di ogni gitante è di L. 100 da versarsi all'atto della adesione alla Sede della Commissione Esecutiva in Milano — Via Monte di Pietà, 15.

Guide ed interpreti accompagneranno *la Comitiva tanto nel viaggio* di andata che in quello di ritorno.

Nella visita a Bruxelles, sia all'Esposizione che alla Città, sarà adibito *una guida per ogni gruppo di 50* persone.

Prima della partenza, ad ogni partecipante alla gita verrà dato in dono una copia del volume «L'Italiano a Bruxelles», ed una speciale coccarda-distintivo.

La modicità della spesa ha già assicurato il successo della bella iniziativa; numerosi operai e modesti impiegati si sono affrettati ad inscriversi; Enti pubblici hanno accordato il loro concorso, Camere di Commercio, Associazioni, Sodalizi daranno il loro appoggio e premi per le migliori relazioni che i partecipanti alla gita presenteranno sulla visita fatta.

Le inscrizioni si chiuderanno il 31 luglio.

Ciuffelli a Pavia in Lombardia

Milano 26 (Stefani) — Ciuffelli e Pavia col prefetto stamane sono partiti in automobile pei luoghi ove la loro visita può essere utile. Saranno *di ritorno questa sera.*

Alla Camera dei Comuni

Londra 26 — (*Stefani*) — Ieri la Camera dei Comuni ha approvato il bilancio delle finanze.

Cronaca del Friuli

Da Buttrio

La festa della Cooperativa

26 — La festa per il 25.o anniversario della fondazione della Cassa Cooperativa riuscì bella oltre ogni dire.

Al banchetto che ebbe luogo nella Sala Lodolo intervennero 110 soci e fra essi *regnò la più sincera allegria.*

Parlò applauditissimo l'agricoltore Bolini Giacomo della frazione di Camino e brindò alla prosperità della Società e del suo Presidente Annoni, che fu il fondatore d'essa e per 25 anni *seppe col suo costante lavoro* rendere sempre più fiorente questa società che iniziata con 17 soci oggi ne conta un centinaio e mezzo.

Il Presidente risponde commosso e l'allegra festa dura fino le 20, lasciando in tutti un grato ricordo.

Baruffa

Ieri sera nella vicina frazione di Vicinale Gio Batta Nascig contadino venne alle mani con certo Drecossi Luigi pure contadino, e si scambiarono tali carezze che il Drecozzi dovette farsi medicare dal dottor Zurchi, e il Nascig si ebbe il viso malconcio e la camicia e la giacca stracciata.

Causa prima di tale baruffa fu... il solito bicchiere di vino in più.

Da Forgaria

Cose dell'Operaia

25 — (*B. R.*) — A *Pielungo fu portato* il vessillo nella Società Operaia affine di render l'ultimo *tributo d'affetto alla salma* del Comm. Giacomo Ciconi.

Vedere sventolare quella bandiera ci ha fatto ricordare cose dolorose.

La S. O. di Forgaria per l'incuria di chi l'amministrava, oggi ha mutilato *il* suo capitale. Le quattordici mila lire che in libretti ed effetti l'altr'anno facevano bella pompa sul tavolo presidenziale; oggi son ridotti a sei mila circa e non per volontà, per malattie o per incuria dei soci, ma per imperdonabili trascuranze amministrative.

Non si volle nè potè risponder ai *giornali ed alle voci dei soci* che reclamano i loro sudori; e ciò, nè dagli amministratori cessati nè dalle autorità. Si volle invece presentarsi all'assemblea e far sì che uno degli amministratori cessati fosse eletto Presidente, e si prestasse a portare in giro a Pielungo, a S. Daniele e via di seguito una bandiera che dovrebbe essere il vessillo di una ben più fiorente società.

Da Romanzacco

Seduta Consigliare

(21) Ieri il consiglio comunale votò l'adesione del comune al consorzio per l'acquedotto *Pojana con cinque voti contrari.*

Fu rieletto Sindaco il sig. Luigi Feletti ed approvata una gratificazione di L. 300 al segretario.

Da Tolmezzo

Seduta del Consiglio Comunale

25 La seduta è aperta alle ore 14 e presieduta dal Sindaco sig. Gio. Batta Ciani.

Il *primo oggetto* fu approvato *rapidamente*: sussidio di L. 1500 alla Banda Cittadina con facoltà alla Giunta di nominare una commissione per l'esazione delle offerte private e nomina di un maestro di musica.

In seguito Tosoni svolse un'interpellanza per conoscere la vertenza tra Giunta e Parroco circa i confini delle mura demolite dietro il Duomo.

L'assessore Vidoni assicurò che i confini furono messi unicamente per segnare il posto preciso ove esisteva le mura. Il Tosoni dichiarò che ripresenterà la questione.

Si passò quindi alla convenzione 1876, che sollevò del rumore.

I consiglieri Tosoni, De Marchi e Linussio protestarono vivamente contro il metodo offensivo dell'assessore Nais, il quale presentò con un ordine del giorno tendente a presentare ricorso al Governo del Re per l'abolizione completa della Convenzione 1876 che chiama illegale.

Contro quest'ordine del giorno parlarono i consiglieri Tosoni, Linussio e De Marchi. Quest'ultimo presentò un ordine del giorno opposto a quello del Nais, invitante il Consiglio di Stato a confermare integrale la *detta Convenzione e respingendo le modifiche* richieste dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Per appello nominale viene approvato con voti 9 contro 4 ed uno astenuto l'ordine del *Giorno De Marchi.*

Votarono contro i consiglieri Nais, Mazzolini Giosuè, Mazzolini Leonardo e D'Orlando, astenuto Caritti.

Tutti gli altri oggetti vennero rinviati ad altra seduta.

Da Latisana

Le festose accoglienze ai bersaglieri ciclisti

26 — Dalla Compagnia bersaglieri ciclisti del IV. Reggimento di Stanza a Torino sta compiendosi il I Raid Ciclistico di oltre *millessicento chilometri al comando* del capitano cav. Giovanni Dho. Il nostro paese, designato per uno dei luoghi di tappa nel lungo percorso, ieri ebbe l'onore di ospitare quei forti e baldi giovanotti che, *quantunque in pieno assetto di guerra*, volavano sui bicicli, sorridenti e per nulla preoccupati della dura fatica.

Un centinaio di cittadini, con pensiero gentile invitò a fraterno banchetto quei bravi ufficiali, sott'ufficiali e soldati e fece loro dono di una pergamena della quale trascrivo l'epigrafe dettata dal Sig. avv. Tavani Virgilio di qui.

Agli ufficiali sottoufficiali caporali e soldati bersaglieri — del IV. Reggimento — che il primo Raid ciclistico dell'alta Italia — di oltre millesseicento chilometri — dal Piemonte glorioso a questo estremo *confine* — *compiono in pieno assetto di guerra* — i sottoscritti cittadini di Latisana — festeggiandoli — con modesto fraterno banchetto — porgono — il saluto affettuoso — orgogliosi di loro dell'esercito tutto — speranze e baluardi — della patria cosciente del proprio valore — nella forza della sua unità — del suo diritto — per nuovi desiderati ideali — (*Seguono le firme di molti cittadini*).

Al banchetto, dato dal sig. Trevisan Antonio al Restaurant Centrale, regnò la più schietta allegria, e quando l'egregio avvocato Tavani disse le ultime parole di congedo, presa da vero entusiasmo, la compagnia rispose con evviva a Latisana e cogli squilli della fanfara.

Da Pordenone

Un leone in automobile

26 — Questa mane alle 9 circa passava per il Corso Garibaldi un automobile bellissimo sopra il quale posava un mastodontico leone, non però in carne ed ossa, e fra le grandi zampe anteriori stava l'imperterrito chaffeur. «Girage crème» stava scritto a parole cubitali attorno l'originale veicolo, reclame di nuovo genere.

IL DIAVOLO ZOPPO

9

di **RENATO LE SAGE**

lassativo, e la vecchia pesta in un mortaio alcune droghe astringenti per...

— Vedo nella casa di contro a quella dello speziale — disse Zambullo — un uomo che si alza e si veste in tutta fretta.

— Malanni! — esclamò lo Spirito — egli è un medico chiamato per un affare di molta urgenza. Chi lo cerca è un prelato, il quale, dacchè si è posto a letto, tossì tre volte. Spingete l'occhio un po' più in là sulla diritta, e vi verrà fatto di vedere in un granaio un tale che passeggia in camicia al fioco chiarore di una semispenta lucerna.

— Vedo — gridò lo studente — e sì bene, che farei l'inventario dei mobili di quella spelonca; eccoli: un canile, un tavolo ed una sedia rotta; ed i muri mi sembrano scarabocchiati di nero.

— Quegli che alberga sì in alto, è un poeta — riprese Asmodeo — e ciò che vi par nero, sono versi tragici, che per mancanza di carta, scrisse sulle pareti, ed ora formano la tappezzeria della sua camera.

— All'agitarsi, al dimenarsi ch'ei fa passeggiando — disse Don Cleofa — giurerei quasi quasi ch'egli stia componendo un'opera da cui spera onore e lucro.

— Non vi apponete male — rispose lo Zoppo — fece le ultime correzioni ieri ad una tragedia: *Il Diluvio universale*, da cui spera fama immortale; poichè non vi sarà l'ardito che si attendi di censurarlo per aver trascurato la veneranda regola dell'unità di luogo avendo egli disposto sì bene la tessitura del suo dramma, che l'azione succede sempre nell'arca di Noè. V'accerto ch'essa è una opera eccellente; tutte le bestie vi parlano e ragionano come dottori. Egli pensa d'intitolarla a qualcheduno, e sono omai sei ore *che tormenta il suo cervello per trarne* una dedica; egli afferra in questo punto l'ultima frase. Ah! quella dedica è un vero capolavoro! Vi sono racchiuse tutte le morali e politiche virtù, un sunto di tutte le lodi che possono darsi ad un illustre, e per i meriti suoi e per quelli che non sono suoi, ma degli antenati; non fuvvi autore, insomma, che scialacquasse mai tanto incenso.

— E chi è la persona cui è consacrato sì magnifico elogio? — domandò lo studente.

— Non lo sa — disse il Diavolo — quindi il nome è tuttora in bianco. Disperatamente cerca, ma non rinviene un uomo in cui si accoppino generosità e *ricchezza, chè i primi a cui dedicava* l'opere sue, non furono gran fatto liberali: ma pochi in oggi son coloro che spendano per tal motivo. Gli è questo un difettuccio di cui si sono corretti i ricchi, ed il pubblico ne li ringrazia, chè in tal modo si liberò da una farragine di pessimi libri, pubblicati solo per il profitto che speravasi trarre dalle bugiarde dediche.... A proposito di dediche — soggiunse il Dèmone — gli è d'uopo ch'io vi narri un bel fatto. Una gentildonna di Corte, che *modestamente concedeva* le fosse dedicata una certa opera, volle vederne il concetto prima che si stampasse, e non trovandosi lodata a norma dei proprj meriti, ebbe... (oh bontà!) la pazienza di *dettarne un'altra*, che inviò poscia all'autore, acciò in caratteri maiuscoli facesse bella mostra di sè nelle prime pagine del suo volume.

— Mi *pare* — *interruppe Leandro* — che là vi siano dei ladri che entrano in una casa per la finestra.

— Nè v'ingannate — disse Asmodeo — son essi tali, ma di quei notturni che vanno a far visita ad un banchiere; non li perdiamo di vista, e stiamo attenti a tutto quanto faranno. S'avvicinano verso il *banco*, frugano qua, là, in ogni luogo, ma inutilmente, chè il banchiere, assai più scaltro di loro, partì già verso l'Olanda, lasciando vuoti gli scrigni.

Continua

La congiura delle schede bianche al Consiglio di Pordenone

VERSO LE ELEZIONI GENERALI

Pordenone, 26

Al suono del campanello, che chiama al vicino Duomo le solite fedeli per il rosario della sera, passo sotto la loggia del Municipio, mal rischiarata da una lampadina debolissima, e per la gran scala penetro nella *sala del Consiglio.* Qui regna perfetto ordine: poltroncine, carta e matita, tutto allineato sull'emiciclo; del pubblico alcuni assidui hanno invaso i pochi sedili; la stampa, quasi sfuggente all'occhio, nel solito cantuccio con quel meschino tavolo ed una sola sedia, fa emergere il cronista della *Patria* con carta e matita in attesa di lavoro.

I miei occhi vanno scorrendo per i quadri che adornano le pareti e qualche volta mirano le persone nuove nel pubblico che va ingrossandosi.

Finalmente ecco entrare un Consigliere e precisamente il più alto, dalla chioma ricciuta e dietro a lui altri che con calma e serietà vanno tutti a sedersi alla Destra. Essi sono i clericali, unici che osservano la puntualità dell'orario; sempre compatti, non fanno chiacchere *fra loro,* qualcuno prende la matita e disegna, altri guardano attorno cercando un punto d'appoggio per gli occhi o per il pensiero.

Lentamente ad uno ad uno entrano altri consiglieri di vario colore, che secondo la poltroncina su cui vanno a sedersi possono essere classificati. All'estrema sinistra notiamo un errore il seggio di un occupato da un altro. Se ne devono essere accorti quei signori, ma, data l'importanza della seduta, non si fece gran caso.

—

Finalmente la porta si apre e la Giunta entra in sala, va al suo posto e viene ordinato l'appello.

Il solito «presente» va ripetendosi di bocca in bocca alla chiamata del Segretario; però non rispondono Rosso Guido, Ricchieri, Poletti e qualche altro.

Per i due primi assenti c'è la giustificazione scritta che il Sindaco legge; in quella di Rosso poi si sente qualche cosa di più; che accetta le dimissioni della Giunta perchè atto doveroso di politica, ed il Sindaco aggiunge: «osservazioni personali».

Dichiarata valida la seduta ecco all'articolo primo dell'ordine del giorno:

Il Sindaco udite le dichiarazioni clericali nell'ultima seduta, ritenuto impossibile continuare una buona Amministrazione, mancando l'accordo del Consiglio, prega di prender atto delle dimissioni della Giunta: «Se nessuno domanda la parola resta *approvato*».

Il silenzio è la risposta che fa approvare ad unanimità! Asquini vocifera qualche cosa, non vede bello passare ad una votazione per un tale argomento, però si va oltre.

Nomina del Sindaco

Vediamo vagare per l'emiciclo la vecchia urna di legno e notiamo l'introdursi repentino dei voti.

Poco dopo sentiamo:

Schede bianche 12, Cossetti 10, nulle 2.

Per domanda del segretario si ritenta la votazione:

Responso: 13 bianche, 9 Cossetti e 8 Kiefisch.

Cosa si deve fare?

Nomina della Giunta

L'urna va girando per la sala ed in breve ecco l'esito: 21 schede bianche e 3 con voti dispersi.

A questo punto il Cav. Polese domanda la parola e fa osservare che, data la risposta della votazione, è inutile ritentare con altre sedute per ottenere il medesimo esito, sarebbe opportuno dare le dimissioni del Consiglio in massa invocando dalla Prefettura l'immediata nomina del Commissario, in una persona di fiducia, per le elezioni generali.

Non sembra nel medesimo parere l'avv. Antonio Querini per questioni legali, nel mentre Asquini e Gino Rosso sostengono spiegandola, l'idea di Polese.

A por fine a questi discorsi il ricciuto ed alto Consigliere clericale domanda la parola: Prego il signor Sindaco, dato il momento grave, di sospendere per cinque minuti la seduta per potere affiatarsi.

I cinque minuti vengono accordati, si formano dei crocchi, si chiacchera e si riprendono le discussioni.

Ritorna l'avv. Querini ad opporsi alla proposta Polese e questo insiste e spiega. Parlano Gino Rosso, Asquini e qualche altro; il Sindaco non vorrebbe che il Consiglio si suicidasse così presto; e....: «Io crederei di interpellare il Segretario che è intelligente in materia» conchiudeva De Mattia. Ma il Segretario di giurisprudenza ne ha per tutti i gusti e si finisce con l'abbandonare la discussione.

Lentamente a piccoli gruppi i Consiglieri e pubblico e stampa scendono la gran scala e si disperdono per il Corso Vittorio Emanuele.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI UDINE

Presiede Antiga; giudici Canoserra e Cavarzerani; P. M. dott. Tonini. Alla difesa siede l'avv. Colombatti.

Mazzorini condannato

Giorni fa narrammo in cronaca l'arresto di certo Mazzorini Pietro d'anni 53 il quale aveva oltraggiato le guardie apostrofandole con le parole: Vigliacchi! Mascalzoni! ed era anche stato trovato in possesso di un coltello.

L'imputato nega di avere offeso e per la seconda imputazione si rimette al Tribunale.

Dopo la valida difesa dell'avv. Colombatti il Mazzorini viene assolto per il reato di oltraggio e condannato a 5 giorni di reclusione, oltre le spese e tasse, per il porto d'arma.

La vecchia ladra

Gattesco Elena, d'anni 62, fruttivendola da Mortegliano sabato scorso passando davanti alle vetrine del negozio in manifatture del Sig. Giovanni Valle fu attratta da una pezza di tela che sottrasse e nascose sotto il grembiule.

Ma si accorse però il commesso Merlino Giovanni che rincorse la vecchia e l'agguantò poco dopo.

La Gattesco è una recidiva in materia e conta parecchie condanne

Il Tribunale anche ieri le appioppò 5 mesi di reclusione oltre le spese.

L'assoluzione di Degani

Degani Carlo d'anni 32 calzolaio fu l'altro giorno arrestato su denuncia del sig. Pezzarini Giuseppe pure calzolaio in via Mazzini quale sospetto autore di furto

Al Pezzarini infatti, in seguito ad una visita del collega, erano venute a mancare un paio di suole.

Il Degani però si protestò innocente e negò il fatto attribuitogli.

Il Tribunale ieri lo mandò assolto per inesistenza di reato

Tutti tre questi processi furono svolti per direttissima.

Ladro e truffatore di biciclette

Fidipp Pietro d'anni 35 ammogliato, da Corno di Rosazzo è uno specialista nel modo di sottrarre ad altri biciclette.

Ha già scontato in proposito qualche condanna; e ieri dovette rispondere appunto di furto di una bicicletta e di truffa di un'altra.

Il furto non presenta nulla di straordinario, la truffa invece è un capolavoro di abilità.

Presentatosi infatti al meccanico Flumiani Ugo di Via Portanuova concluse il contratto di una macchina *Tre fucili* per 200 lire. Di queste 50 ne avrebbe date in anticipazione e le rimanenti con effetto, scadibile a tre mesi

Ma anche lo sborsare 50 lire era troppo per il Fidipp; e pensò un trucco.

Si fece dal Flumiani fare una ricevuta di pagamento per 210 lire; 200 rappresentavano il prezzo pattuito e le altre 10 un soprapiù fantastico che doveva servire ad imarogliare il padre del Fidipp.

Il Flumiani acconsentì facilmente nella speranza ingenua e nella buonafede credula che il Fidipp, presentatogli da uno... sconosciuto quale un galantuomo, avrebbe pagato. Invece tal carta doveva servire quasi come un salvacondotto all'intraprendente truffatore.

Il P. M. chiese la condanna ad un anno di reclusione.

La difesa perorò per l'assoluzione motivandola coll'inesistenza di reato.

Il Tribunale invece condannò il Fidipp a mesi 10, giorni 15 di reclusione, 283 lire di multa, spese processuali e tassa di sentenza.

Il Fidipp però *ricorrerà in appello.*

PRETURA I MANDAMENTO

Gli schiamazzatori condannati

Pretore dott. Borsella; P. M. dott. Bertuccelli.

In pretura ieri si discussero circa una quindicina di processi.

Notiamo quello contro alcuni *schiamazzatori notturni;* furono condannati Brunisra Giuseppe a lire 13 di multa Malisani Luigi a Lire 10; Degani Giacomo a Lire 13; Furlani Antonio a Lire 13 e Linz Ottorino a Lire 10.

"Rico Picote"

Per atti osceni Enrico Segatti detto Picotte, d'anni 32, è stato ieri condannato dal Pretore a 17 giorni di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il lungo strascico di una causa

Nel decorso anno tra Durigon Lorenzo residente in Spilimbergo e Michele Pellegrina di Rigolato si svolse davanti la nostra Pretura una lite civile per una botte di vino che il Durigon aveva mandato al Pellegrina e che costui non aveva voluto ricevere e pagare per non averla ordinata. La causa terminò con esito favorevole al Pellegrina. Il Lorenzo Durigon fece assumere come teste il suo fratello Guglielmo residente a Rigolato.

Terminata la causa civile, il Guglielmo Durigon fu denunciato al Procuratore Del Re per falso giuramento. Istruitosi il procedimento penale, il Durigon fu rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere del reato di falso giuramento, a termini dell'art. 214 c. p.

L'udienza si tenne davanti il nostro Tribunale nel giorno 10 maggio. Il Pellegrina si costituì parte civile coll'avv. Candussio. La difesa del Durigon si oppose alla costituzione di parte civile ed il Tribunale con ordinanza di detto giorno respinse la costituzione di parte civile. Contro la ordinanza del Tribunale il Pellegrina interpose tosto appello che fu discusso alla Corte di Appello di Venezia il giorno 22 corrente.

La Corte riformò la ordinanza del Tribunale e dichiarò legittima la costituzione di parte civile di Michele Pellegrina.

Gli Sports

Tiro al piccione a Pordenone

Domenica alle Revedole seguì l'annunciato Tiro al piccione molto animato coi seguenti risultati:

Tiro apertura diviso fra i signori Canciani e Da Ponte, con 5 piccioni su 5.

Tiro aviazione I, II, III, IV, premio diviso fra i signori Da Ponte, Gallo, conte Fiorio, Manzari, con 7 su 7; V. Fabbri con 6 su 7; VI conte Collalto con 5 su 9.

Poules tutte divise: la I, fra i signori Fabbri e Da Ponte, la II, Da Ponte e Toffoli, la III Pascatti e Baseggio, la IV, Fabbri e Damiani, la VI, co. Giovanni Quirini e Fabbri, la VII, Quirino Quirini e Fabbri, la V (doppietto) Pascatti; la VIII, Ettore Molena.

Fu constatato che i piccioni erano straordinariamente forti, come viene dimostrato dal numero delle *Poules.*

Cronaca di Udine

A proposito del palazzo delle Poste

Per amore di precisione...

Sono state dette parecchie inesattezze nei riguardi di quanto è stato fatto in questi ultimi giorni pel costruendo palazzo delle poste.

Abbiamo voluto raccogliere da persona bene informata qualche notizia precisa, che offriamo ai lettori.

L'amministrazione comunale, come si sa, ha sempre aspirato a veder sorgere un decoroso edificio per le poste, ma ha cercato in pari tempo di resistere alla tendenza dello Stato di riversare sui comuni anche quelle spese che spettano esclusivamente ad esso.

L'Amministrazione delle poste è un servizio redditivo e sembrerebbe che dovesse bastare a sè stesso; ma purtroppo, per la condiscendenza dei Municipi, i quali non hanno saputo *sottrarsi alle ingiuste imposizioni dello stato,* è avvenuto che, salvo scarse eccezioni per le più grandi città, non è stato possibile di ottenere la costruzione di nuovi edifici postali, senza che fosse concessa dai comuni almeno l'area.

In tesi generale un'area nel cuore della città, ottenuta con demolizioni, viene ad avere un prezzo elevato. Per questa ragione, come abbiamo accennato, sia all'estero che in Italia si è rinunciato in molti casi alla centralità, portando i nuovi edifici postali alla periferia o in vicinanza delle stazioni per maggior comodità del servizio, per incoraggiare lo sviluppo dei quartieri nuovi o per poter dare alle nuove costruzioni nei riguardi edilizi, un aspetto più decoroso.

Come fu pure accennato, l'eccentricità dell'Ufficio principale non rappresenta un danno, perchè tutti i servizi interessanti il pubblico, non escluso il casellario americano, possono essere decentrati negli uffici succursali che è agevole moltiplicare senza grave spesa, collocandoli nei vari quartieri della città.

Naturalmente tutto ciò vale in tesi generale, ma poichè a Udine parve, in occasione degli studi fatti in passato per il collocamento degli uffici fra le vie Dante e Carducci, che la città vedesse poco favorevolmente che il palazzo delle poste sorgesse in località più eccentrica dell'attuale, l'Amministrazione comunale non mancò di prendere in esame *tutte le aree e tutti gli edifici* nei pressi di via della Posta, che apparivano convenienti ed utilizzabili, sia nei riguardi economici che in quelli tecnici, per il collocamento del desiderato nuovo palazzo postale. L'ufficio tecnico comunale fece ricerche delle case e dei terreni, che si riteneva possibile acquistare. Più di ogni altra fu studiata l'area dei Filippini, che sembrava una delle più adatte.

Si prepararono anche dei prospetti con indicazioni dei prezzi d'acquisto di case, stime e calcoli di cubatura, ecc. così da avere sotto mano in occasione della promessa visita di un funzionario del Ministero, tutti gli elementi *che avessero potuto facilitare la risoluzione* del difficile problema. Venne il comm. Liverani e gli furono sottoposti questi studi. Egli, come fu accennato, d'accordo del resto in questo anche con altri funzionari che precedentemente si erano occupati della questione, espresse il parere che la risoluzione più facile, più economica e più conveniente, fosse quella di costruire il progettato edifizio sul trapezio di Via Dante, collocando nel cuore della città due o più uffici succursali.

Il Comm. Liverani scartò senz'altro 3 altre proposte che gli erano state accennate dal Comune, ed accogliendo i desideri della Giunta, che gli faceva presenti *le contrarietà della cittadinanza* a veder sorgere l'edificio in Via Dante, aderì di buon grado a studiare il locale dei Filippini, che gli parve pure adatto allo scopo. Infatti egli raccolse con molta diligenza tutti i dati relativi al locale dei Filippini, nell'intento di risolvere possibilmente il problema anche nei riguardi finanziari, nel modo più conveniente.

L'area dei Filippini, — circa Mq. 2200, — verrebbe a costare, qualora si dovessero demolire tutti gli edifici esistenti sovr'essa, (la chiesa non è affatto riducibile) qualche cosa come L. 240 000, che sarebbero un grave sacrificio pel Comune, in confronto delle L. 50.000, prezzo approssimativo dell'area di Via Dante; ma dall'esame della località risultò che la spesa potrebbe essere ridotta, limitando l'occupazione alla chiesa, con relativa sacristia, e alla caserma delle guardie di città; superficie dal Comm. Liverani ritenuta più che *sufficiente,* dati i nuovi moderni metodi di costruzione, per un palazzo che basti non solo ai bisogni attuali, ma anche a quelli di un avvenire abbastanza lontano.

Lasciando in piedi la parte del convento, dove attualmente hanno sede la scuola di musica ed altre istituzioni, verrebbe adunque diminuita la spesa e questa si ridurrebbe a limiti anche più sopportabili, se lo stato volesse cedere al Comune l'attuale edificio delle poste, calcolato del valore di circa L. 77 000, (adoperando per la stima gli stessi coefficenti adottati per la valutazione dell'area Filippini): e se la benemerita Cassa di Risparmio, che altre volte parve disposta ad aiutare la risoluzione di questo problema, potesse venire incontro al Comune, facilitandogli l'operazione.

Il Comm. Liverani, che, come si disse, era venuto a Udine animato dal vivo desiderio di risolvere il problema in modo soddisfacente, ha dato promesse all'Amministrazione d'interessarsi possibilmente nel senso desiderato dalla Giunta.

Naturalmete egli non poteva andare più in là di così e si è riservato di ristudiare l'argomento a Roma, in base ai numerosi dati fornitigli e di presentare a suo tempo una relazione.

La Giunta ha adempiuto al suo dovere, con l'aver favorito le possibili risoluzioni del problema, escogitando tutti i mezzi e tutte le proposte che potevano riuscire a diminuire il gravoso *costo dell'area nella località* più accetta alla cittadinanza. Quando il Comm. Liverani manderà la sua relazione, la Giunta la sottoporrà al Consiglio, il quale dovrà pronunciarsi, avendo di mira il duplice obbiettivo, di venir incontro ai desideri della città e di non aggravare eccessivamente il bilancio comunale.

A quanto sembra il Ministero chiederebbe, oltre l'area, la costruzione del locale per parte del Comune, assumendosi da parte sua una quota annua, rappresentante interessi ed ammortamenti, sempre però per il costo dell'edificio, escluso dal computo il valore del terreno, che il comune dovrebbe concedere a *fondo perduto.* Come si vede, il sacrificio non è lieve, e l'Amministrazione comunale farà bene, a suo tempo, ad esaminare ponderatamente le proposte non trascurando di tenere presenti anche tanti altri urgenti bisogni della nostra città, che il Comune deve soddisfare con il proprio bilancio.

A Roma ed a Napoli, quando occorrono fondi, si ricorre allo stato, che vota una leggina e regala dei milioni... A Udine, come nelle altre città di provincia, le cose procedono diversamente... Noi dobbiamo non solo pensare a sopperire ai nostri bisogni, ma in parte anche a quelli dello stato, il quale, se ha bisogno di una nuova caserma, un nuovo carcere, di un nuovo edificio per le poste, impone degli aggravi al bilancio comunale, aggravi che poi si risolvono in imposte da pagarsi dai contribuenti. Può essere opportuno subire questo stato di cose, ma l'Amministrazione comunale deve farlo a ragion veduta senza lasciarsi trasportare da entusiasmi, ma avendo sempre presenti le conseguenze che ne derivano al bilancio del Comune.

26 Luglio

Ieri, nella ricorrenza del 44° anniversario della liberazione di Udine; tutti gli edifici pubblici e qualche privato erano imbandierati.

Alla Trento-Trieste

La Famiglia Giuriati offre all'Associazione Trento e Trieste per onorare la memoria della compianta signora Rita Forni e in luogo di fiori sulla sua bara L. 30.

La Presidenza ringrazia.

Albergo Nazionale — Quest sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Nelle nostre scuole

Esami di maturità

Promossi: Angeli Mario, Asquini Margherita, Baccanti Carlo, Barattini Maria, Barbetti Anna, Barcella Iginio, Bascini Agrimana, Battocletti Annibale, Bearzi Valentina Elda, Beorchia Ida, Bernardis Rosina, Bertoli Adolfo, Bertoluzzi Marcello Biasoni Erminio, Borgese Umbertina, Borta Teresa, De Brandis Elena, De Brandis Isabella, Brunio Antonietta, Bruno Mirtillo, Calleri Alessandro, Cantoni Giuseppe, Capitano Pia, Castellotti Giuseppe, Cecchia Olga, Chicco Mario, Ciotti Giuseppe, Cirio Enrico, Clerici Emilio, Cordessa Albino, Del Colle Egina, Columbig Mario, Comessatti Carlo, Comini Fiorello, Comuzzi Giacomo, Corona Umberto, Cotta Angelo, Cotta Bianca, Cremese Anna, Cabrini Ezio, Dianna Plinio, Dianan Quattordicesimo, Donda Mario, Fabris Caterina, Fabris Ernesto, Faccini Emilio, Facchini Emilio, Fadiga Renzo, Favetti Luciano, Fedeli Vittorio, Ferraro Antonio, Forte Camillo, Francescato Germana Franco Umberto, Franz Mario, Furlanetto Virginia, Fusari Maria, Gattolini Massimiliano, Gaudio Aldo, Giacometti Rosina, Gianiola Giovanni, Gos Rizieri, Grassilli Aristide, Gregoratti Guido, Gros Giuseppe Gubbiotti Erminio, Ianowitz Margherita, Londero Antonio, De Luca Luigia, Madrassi Antonietta, Mantovani Giovanni, Marchesini Elsa, Marchetti Francesco, Marciano Pasquale, Marghet Bianca, Marinato, Nazarena, Mariuzzi Giuseppe, Martina Alfredo, Mattioni Rosa, Mattiuzzi Olivo, Mazzoni Giuseppe, Michielli Santina, Micoli Ennio, Millero Alice, Del Missier Bruno, Modotti Querino, Montegnacco Stefanina, Monterisi Antonio, Monticco Lino, Mulinaris Alessandro, Murero Annita, Muratti Bonaldo Muratti Emilia, Nardo Leo, Nonino Giuseppe Odorico Clorinda, Oliana Lino, Pagnutti Beatrice, Palumbo Carlo, Pampanini Anna Paulini Solana, Pecile Orazio, Pecile Vera Perotti Camillo, Persello Santo, Petri Attilio, Piacentini Pietro, Della Pietra Ines, Pillinini Elisa, Pladereani Raffaele, Poli Marcello, Politti Odorico, Prampolini Giuseppe, Polese Ernesto, Raffaelli Norina, De Re Valentino, Rea Francesco, Regani Gino, Rieppi Fides, Rippa Mario, Riva Riccardo, Roiatti Giuseppe, Romanelli Mario, Ronzoni Luciano, Sambuco Carlo, Sandri Luigi Fortunato, Santi Natalia, Della Savia Giovanni, Scoccimarro Lina, Scodellari Ines Sessler Evelina, Spizzamiglio Lucia, Tamburlini Erminia, Tarantola Erminio, Tecco Angelo, Tonini Luciano, Trani Fides, Trombetta Renato, Tuzzi Clelia, Valeso Berardo, Valentinis Federico, Valiodi Ida, Valle Luchino, Venturini Erminia, Vicario Giovanni, Vidussi Giacomo, Visca Irene, Visentin Leonilde, Zanini Giuseppina, Zannier Anna, Zapparoli Ettore, Zucchi Rinaldo.

Echi della festa di domenica a S. Daniele

Merita il conto di precisare bene il concetto del brindisi che l'on. Girardini pronunciò domenica al banchetto che mise fine alla festa patriottica di S. Daniele. Egli non disse già che il Collegio di San Daniele sia il solo, in Friuli, degno di essere rappresentato da uno dei mille, ma che per tradizione di patriottismo e di democrazia, questo onore gli spettava di preferenza.

Il frainteso dipese dalla lontananza dei resocontisti dall'oratore; dalle approvazioni che quasi ad ogni parola sottolineavano i pensieri che l'oratore andava esprimendo e dalla difficoltà che ai resocontisti presentano le sfumature e i trapassi rapidi e originali dell'arte *oratoria* dell'onor. Girardini.

Giuramento di nuovi avvocati

Ieri mattina nell'aula della I.a Sezione del Tribunale Civile, alla presenza del Giudice Zamparo prestarono giuramento i nuovi avvocati Franzolini Attilio, Giovanni Baldissera e G. Feruglio.

A tutti mandiamo i nostri auguri.

LE FESTE A S. CRISTOFORO

Nella parrocchia di S. Cristoforo le feste giubilari del Parroco e di S. Anna ebbero esito felice.

A sera, sul Piazzale ampio fronteggiante la Chiesa, illuminato a giorno, la Banda del Ricreatorio Festivo svolse l'annunciato concerto.

Molta e gaia la folla che assisteva, girava su e giù, talvolta anche plaudendo ai pezzi di maggiore effetto. In ultimo però il tempo malfermo e minaccioso fece fuggire i più.

I FURTI ALLA FERROVIA

Alla ricerca dei colpevoli

L'altr'ieri a Treviso sparivano da quella stazione un collo di tessuti fini e due forme di formaggio del peso di kg. 147 l'una.

Da principio si suppose uno dei disguidi ferroviari che caratterizzano il servizio delle ferrovie italiane.

Da Treviso giungeva anzi il Gestore di quella Stazione sig. Martarelli per appurare la faccenda.

Ma tali ricerche non approdarono a nulla.

Allora si pensò che dovevasi trattare di furto; a Udine probabilmente dovevano essere i conniventi od anche i responsabili di simile fatto.

E gli agenti della stazione avvertiti della cosa, ieri mattina fermarono tre individui, su cui più forti gravavano i sospetti.

Si trattava di tre ferrovieri; essi furono subito interrogati dall'egregio Vice-Commissario dott. Marpillero.

Intanto nelle loro case veniva fatta una minuta perquisizione.

Il funzionario non lasciò trapelare nulla ad alcuno delle sue investigazioni; e non sono che fantasie quelle del «Giornale di Udine» che parlava ieri di quattro arresti.

Finora non si sa nulla; la Questura mantiene il massimo riserbo, nè noi crediamo per parte nostra di venirvi meno onde non intralciare l'opera dell'autorità.

All'ultima ora, poco prima di andare in macchina, veniamo a sapere che i tre ferrovieri furono rilasciati. Le indagini però continueranno.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agric.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Basaldella (Vivaro).

La banda studia, prova e vuole corrispondere alle giuste esigenze del pubblico.

Nella risposta della Commissione degli Istituti Musicali al Comitato Pro Riconoscenza, era chiaramente detto che, dato l'alto scopo e la esigenità del programma proposto la Banda nostra impegnata ogni sera per la prova dei pubblici concerti, non poteva in breve termine prepararsi per uno spettacolo teatrale in cui essa avrebbe dovuto per forza, sostenere la parte maggiore.

Infatti l'egregio rappresentante del Comitato nel Colloquio avuto col presidente nel pomeriggio di Domenica 17 corr, era stato avvertito come la Commissione non avrebbe ritenuto opportuno limitare il programma di una serata a pagamento ai soli quadri cinematografici, che si hanno tutti i giorni con piccolo prezzo, accompagnati da un comune concerto, come quello che la cittadinanza apprezza ogni settimana all'aperto.

Invece al Lunedì pervenne alla Commissione la richiesta per il Venerdì e nella richiesta non si parlava che di cinematografo e banda.

Perciò la Commissione diede parere contrario.

Concerti di musica scelta ed adatta per recinti chiusi e per teatro se ne faranno, nella stagione invernale; la Commissione e l'infaticabile Maestro Direttore degli Istituti musicali, li promettono.

Ma oggi non si può assolutamente pretendere tanto dal buon volere, dallo zelo e dalla passione allo studio, dimostrati dai nostri buoni musicanti.

Monete false

Avvertiamo il pubblico, e specialmente gli esercenti, che trovasi in circolazione dei pezzi da cinque lire d'argento di conio francese: « Liberté, Egalité, Fraternité » falsi. Sono dell'anno 1875, incisione Dubrè e si riesce facilmente a riconoscere, meno che nel peso.

Altri scudi d'argento falso sono quelli colla effigie di Vittorio Emanuele II, anno 1875. Si conoscono dalle leggende e dalla parola *Fert* nel contorno, più grossi che nei veri.

Oltre a pezzi falsi da lire due colla effigie di Umberto I°, che si riconoscono dal peso, notiamo anche un biglietto di Stato da cinque lire, serie 411, numero 074520, il cui colore è più carico, il trasparente poco visibile.

COMUNICATO

Io sottoscritto, in qualità di *unico depositario su questa piazza dei rinomati prodotti* « Elah » della Spett. Società Anon. Anglo Francese di Pegli, mi tengo a rendere di pubblica ragione che *io soltanto ricevo direttamente* dalla Fabbrica e quindi sono in grado di fornire sempre freschi i seguenti prodotti: *Crema da Tavola, Gelato e Zabaglione* « Elah », Marmellate Inglesi, Caramelle Scozzesi, Gelatina di Frutta ecc. Si prega a voler provare il meraviglioso nuovo prodotto per preparare in famiglia lo squisito *Gelato* a gusti assortiti.

Quintino Leoncini — Udine.

N. B. Diffidare dello stato di conservazione dei sud. articoli *venduti in altri Negozi*, perchè probabilmente acquistati da qualche liquidazione.

VARIE DI CRONACA

Società Dante Alighieri — Sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla Nave Dante Alighieri:

Raccolte dalla Signora Andreina Giacomelli:

Andreina Giacomelli lire 10, Giustizia Perusini 3, Ismaria Perusini 3 Paolina Perusini 5, Maria Giacomelli 6, Elisa Broili 5, Oleta Perusini Rubbazzer 5, Maria Giustina Giacomelli 4.

Per misura di P. S. venne arrestato ieri certo Pezzetta Paolo d'anni 31 da Buia.

Arresto — Ieri mattina alle 8 la guardia Dominici arrestò il tredicenne Rossi Carlo perchè colpito di mandato di cattura in seguito a condanna del Pretore.

Beneficenza — La sig. co. Giuseppina Cecconi, ad onorare la memoria del compianto di lei marito co. Giacomo Cecconi elargì alla Società dei Reduci L. 400.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

— La Sig. co. Giuseppina Cecconi di Vito d'Asio nella luttuosa ricorrenza della morte del compianto, benemerito suo marito sig. comm. Giacomo Cecconi avvenuta in Udine nella decorsa settimana, volle onorare la Sua cara memoria beneficando largamente varie istituzioni di beneficenza locali e del suo paese.

Fra le beneficate, va pure annoverata la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, alla quale vennero assegnate *due distinte offerte e cioè: a favore* della società L. 500, per un letto alla Colonia Alpina L. 100.

Nel segnalare questo munifico atto, la Presidenza dell'Opera Pia beneficata si sente in dovere di rivolgere anche a nome del Consiglio, le espressioni della più viva gratitudine e le più sentite grazie a quella buona Signora che nel momento del dolore ebbe l'illuminato e gentile pensiero di una così larga beneficenza.

Sotto i cipressi — Ieri nelle prime ore antimeridiane, dopo cinque mesi di sofferenze, cessava di vivere la giovinetta *Margherita Lazzari*, figlia dello stimato e benemerito Direttore della locale R. Scuola Tecnica.

Al prof. Lazzari ed ai congiunti tutti, in quest'ora di tanta angoscia, inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Per fare in casa deliziosi «Gelati e squisita» Crema da tavola» basta procurarsi i rinomati pacchetti « Elah » al negozio Leoncini Via Mercatovecchio.

Da Nimis

Il Comune non paga

26 — Da due anni gli appaltatori della ghiaia e dei piccoli manufatti del comune non ricevono il becco d'un quattrino.

Il perchè non si sa,

Vi fu alcuno reclamo, e sempre inutilmente. Che qui accada come a Tarcento nel passato? Speriamo di no; anzi abbiamo fiducia che questa amministrazione, impari da quella (ora moderna) ad essere più sbrigativa nella liquidazione delle pendenze comunali.

Non si parla d'altro a Venezia

In quella città ed in tutta la regione, *dappertutto si parla con lo stesso* entusiasmo della guarigioni sorprendenti operate dalle Pillole Foster per i Reni. Non dubitiamo ch il seguente fatto avvenuto a Venezia sarà letto a Udine con molto interesse. Il Signor Giovanni Sambo, Castello, Calle Magazzeni, 758, Venezia, ci comunica:

«Vi comunico con piacere che il risultato ottenuto con le Pillole Foster per i Reni ha sorpassato ogni mia aspettativa, perchè per ben nove mesi io soffrivo di fortissimi dolori ai reni ed in certi momenti quando le crisi erano più forti, non potevo in nessuna maniera, nè chinarmi nè voltarmi. Dormivo malissimo, non riposavo, al mattino *ero stanco, mi alzavo con un* forte mal di capo che talvolta mi cagionava anche le vertigini le mie urine erano torbide e mi bruciavano. Provavo una *stanchezza ed un malessere* generale che mi toglievano l'appetito impedendomi la digestione.

«Ultimamente mi sono trovato nell'impossibilità di poter lavorare nel mio mestiere di calderaio nel R. Arsenale, perchè sebbene io già di fibra robustissima e di una forza non comune nondimeno il mal di reni mi fiaccava in modo tale da impedirmi l'uso della mazza o di qualsiasi strumento del mestiere che richiedesse degli sforzi vigorosi. Era per me infinitamente doloroso e sconfortante pensare che avrei dovuto abbandonare totalmente il mio lavoro, se non mi fossi liberato dal male. Allarmato nelle conseguenze *che ne potevano derivar feci ricorso* a tutti i mezzi per guarire, ma solamente il vostro rimedio è riuscito a sbarazzarmi dal mio male di schiena e da tutti i dolori che essi mi procurava. Ora sono completamente guarito e non posso esimermi dall'esprimervi la mia contentezza pensando all'efficacia veramente straordinaria delle vostre Pillole. (Firmato) Giovanni Sambo.

Le persone che sono obbligate dalle loro occupazioni a passare dal caldo al freddo, ad abitare luoghi umidi, e a star esposti alla pioggia, non si rendono conto dei gravi pericoli che minacciano il loro organismo. I sintomi come ad esempio: i dolori nel basso dorso, la lombaggine, i brividi, le nevralgie, i mali di capo, l'insonnia, i depositi nelle urine, sono delle prove *certe che i reni sono ammalati e per*ciò bisogna prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) il vero rimedio per guarire.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La famiglia del prof. Roberto Lazzari partecipa ai parenti e agli amici la morte oggi avvenuta alle ore sei dell'amata

MARGHERITA

d'anni 14, dopo cinque mesi di sofferenze.

I funerali seguiranno domani alle ore 17.30 partendo dalla via Palladio. (Palazzo Caiselli).

Udine, 26 luglio 1910.

RECENTISSIME

(Servizio telegrafico del PAESE)

La proclamazione di Colajanni a Castrogiovanni

Caltanissetta 26 (Stefani) — Esito definitivo dell'elezione politica del collegio di Castrogiovanni: iscritti 3120 votanti 1288, proclamato eletto deputato Colajanni con voti 1155; voti dispersi 83.

Le dimissioni dell'onorevole De Felice

Roma 26 — Al « Messaggero » telegrafano da Catania che dopo i risultati delle elezioni amministrative di domenica scorsa, l'on. Giuseppe De Felice Giuffrida ha inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni.

Il « Corriere » ieri sera conferma la notizia.

Conflitto tra dimostranti e carabinieri nel Leccese
2 morti e 5 feriti

Lecce 26, ore 20 — (Stefani) — Iersera alle ore 20.30 in Sampietrovernotico 600 persone per osteggiare l'inchiesta del commissario prefettizio circa la nomina di quel capo guardia municipale fecero una dimostrazione ostile. I militari dell'arma intervenuti cercarono di calmare i dimostranti, ma furono accolti a sassate, rimanendo ferito non lievemente un carabiniere il quale per non essere sopraffatto esplose in aria 4 colpi di rivoltella. Continuando la sassaiola e partendo dalla folla colpi di rivoltella contro i militari sguainarono le sciabole cercando di far indietreggiare la folla ma questa non si arrestò e continuò a tirar colpi di rivoltella anche contro il commissario prefettizio abbandonandosi ad ogni violenza e bloccando il municipio. Nella mischia essendo stato ferito da un altro colpo di revolver il brigadiere dei carabinieri furono da costoro esplosi quattro colpi di moschetto. Fuggiti i dimostranti rimasero sul terreno 2 morti e 5 feriti lievemente per colpi di arma bianca e da fuoco. Si è recato sul luogo l'autorità per le indagini e l'inchiesta.

La cattura di un capo pirata

Londra 26 (Stefani) — Mandano da Honkong che il capo dei pirati che rendeva pericolosi ai piccoli velieri e alle imbarcazioni peschereccie il mare di quella regione, è stato catturato nell'isola di Coleven.

La situazione in Ispagna

Cristiania 26 (Stefani) — Nell'occasione dell'anniversario dei moti di Barcellona nel 1909 secondo i telegrammi ufficiali in quella città non è turbato l'ordine. Si lavora generalmente in tutti gli stabilimenti.

Soltanto a Dochera gli addetti al carico e scarico delle navi carbonifere hanno dichiarato lo sciopero.

A Bilbao continua l'astensione dei minatori dal lavoro.

Il colera a Pietroburgo
60 casi in un giorno

Pietroburgo 21 (Stefani) — Ieri qui furono constatati sessanta casi di colera. *L'epidemia comincia a passare* dalla classe operaia a quella borghese e delle persone ricche. I giornali esprimono il desiderio che il governo convochi un congresso medico onde elaborare un programma uniforme e scientifico di lotta contro il colera.

In Russia meridionale gli operai delle miniere e officine continuano ad abbandonare il lavoro spaventati dal flagello.

L'assemblea degli industriali constatò che i bacini di Don Duper sono minacciati da crisi, se questo stato di cose persistesse. L'esportazione dei prodotti diminuisce rapidamente.

Il terzo sciopero della fame di protesta

Trieste 26 — I tredici giovani rimasti in prigione dei ventitrè arrestati il 21 maggio, per reato politico, hanno iniziato stasera per la terza volta lo *sciopero della fame per protestare contro* le lungaggini dell'istruttoria.

Un colpo a Zara italiana

Trieste 26 — I croati sarebbero riusciti a conseguire un successo ch'essi invano cercavano da quasi 25 anni. Ventisei anni fa, con violenze inaudite i croati conquistarono il Comune di *Spalato, tenuto fino allora dagli italiani*. Subito, per fiaccare gli italiani nell'ultimo loro riparo, l'eroica Zara, i croati chiesero al Governo di *concentrare a Spalato* tutti gli uffici provinciali. Dicevano:

— E' ridicolo tenere come capitale d'una provincia croata una città che è ancora italiana.

Il Governo lasciò dire, e Zara continuò a rimanere la capitale italiana di una provincia croata, o meglio, croatizzata.

Però non bisogna, neanche lontanamente, credere che i croati non tentassero in questo tempo di croatizzare anche Zara. Non ci riuscirono, ed ora *hanno chiesto nuovamente il trasporto* della Dieta e della Giunta provinciale a Spalato. E questa volta, si dice, con successo.

A Zara fu già tolta a'cuni mesi fa la sede del comando di corpo d'armata che fu trasportato a Ragusa.

Per le signore

Per dar posto ai prossimi arrivi di merce invernale la ditta

ANTONIO FANNA

liquiderà col ribasso del 30 0/0 tutti i cappelli da *signora* e *signorina* esistenti in negozio.

Rinomati Dentifrici
Vanzetti